

Ieri minima 9°
massima 14° Oggi
Il sole sorge
alle ore 7,36
e tramonta
alle ore 16,45

ROMA

L'esodo
Alla vigilia lunghe code
ai caselli autostradali
20 chilometri a Frosinone

Le previsioni
Nei prossimi giorni
temperature
addirittura più tiepide



Natale in piazza Navona

Per regalo di Natale la primavera

Un Natale romano che, meteorologicamente parlando, è stato un assaggio di primavera e (lo promettono i maghi delle previsioni) le temperature dei prossimi giorni saranno addirittura più tiepide. Il tempo ha consentito, accanto alla tradizionale passeggiata a piazza Navona e al pomeriggio trascorso al circo, anche una bella pedata a villa Borghese. Alla vigilia lunghe code ai caselli.

ANTONELLA GAIATA

Un Natale con temperature pasquali mentre i meteorologi promettono giorni ancora più tiepidi. Così, i romani, accanto ai soliti passeggiate natalizie, la passeggiata a piazza Navona, la visita al presepe di San Pietro, il pomeriggio all'elio con i bambini, si sono poi potuti permettere il lusso della «scampagnata» a villa Borghese e negli altri grandi parchi cittadini, i più sportivi sui pattini e in bicicletta. E l'atmosfera continuerà, per la gioia dei migliaia di turisti che hanno approfittato del lungo week-end natalizio per visitare la capitale della cristianità. Da oggi fino al trentuno il cielo si manderà sereno e poco nuvoloso con temperature massime che oscilleranno dai quattordici gradi di oggi fino

strade e autostrade. «Le file ai caselli» - dicono gli «angeli custodi» della autostrada del Lazio - ci sono state il 24 con 5 km all'ingresso della Roma-Napoli e 20 km all'uscita di Frosinone, poi il traffico è tornato normale. Sotto tono il movimento del giorno di Santo Stefano, non sono molti quelli che dopo aver passato le feste in famiglia, sono partiti per la vacanza in montagna.

Anche a Termoli il caos natalizio si è fatto sentire fino al 23, già alla vigilia di Natale l'aspetto della stazione non era più quello di un giorno invernale, tra cumuli di bagagli e bolla di passeggeri, tra bivacchi improvvisati o assalti ai treni alle Far West. Ieri e l'altro ieri la stazione ha ritrovato un po' di pace. A Fiumicino invece neanche il giorno di Natale e Santo Stefano hanno visto calare i passeggeri da quota quindici mila, toccata in questi ultimi giorni. Una cifra leggermente superiore a quella registrata nel Natale degli anni scorsi. Gli stranieri in arrivo a Roma sono rimasti invece nel trend tradizionale. Una conferma che giunge anche dai direttori dei grandi alberghi

romani. Excelsior e Cavallieri Hilton vantano una buona presenza di stranieri ma senza l'auspicato sorpasso rispetto agli anni scorsi.

Per i romani invece un Natale tradizionale. Disertati i ristoranti la sera del 24 si sono riempiti già il pranzo di Natale. Per il resto messa di mezzanotte per molti (tanto che verso l'una della notte di Natale nel triangolo fra San Pietro e piazza Venezia c'è stato un vero e proprio ingorgo), passeggiata a piazza Navona, pomeriggio al circo e nelle sale che programmano i «lumineschi» usciti in occasione di Natale. «Abbiamo registrato il tutto esaurito e per i prossimi giorni le previsioni sono ottime» dicono gli organizzatori dello spettacolo di clown e leoni di Liana Orsi, un classico del circo. Soddisfatti anche gli animatori del circo «Embell Riva», per la prima volta a Roma, anche se per loro il successo non è stato il tutto esaurito.

Finito il lungo ponte di Natale, all'insegna dell'abbuffata soprattutto casalinga ora gli occhi sono puntati allo «abruzzecchio» dell'ultima notte dell'anno.



Vigilone emarginato

Un Natale insolito, lontano dalle vetrine scintillanti dei negozi e dal calore dei focolari accesi la sera della vigilia, quando tutti si scambiano doni e si fanno gli auguri intorno all'albero acceso di lumini e di palle colorate. Per gli emarginati, i poveri, i senzatetto, i disperati e i dimenticati della metropoli, la «Comunità di San' Egidio» ha organizzato un cenone, per gli anziani abbandonati negli ospizi (foto in alto) nella basilica di Santa Maria in Trastevere. Nell'atrio della stazione Termini (foto accanto), altro conguaglio di solitudine e disperazione per molti, la Comunità ha organizzato un ballo collettivo per chi vive senza una famiglia con cui festeggiare.

STEFANO DI MICHELE

La vecchia barbona ha i capelli bianchi e ricci. Cammina spedita su un marciapiede del centro appoggiandosi ad un bastone. La segue col muso basso un piccolo cagnolino. «Questo cane l'ho trovato in un bosco, non dico dove. È un povero randagio che mi vuole bene e mi difende quando i giovanastri vengono e mi spuntano addosso e mi tirano la robe, perché dicono che faccio schifo». Immagini, parole e storie - certo altrettanto uguali nella loro tragicità - a quella della andiana barbona e del suo amico cane - per il momento l'ascensore, poi in moto l'ascensore, poi in moto, nella speranza di rimettere in moto l'ascensore, poi ha cercato di aprirlo spingendo con tutta la forza che aveva in corpo. Ma la porta si è richiusa di scatto, schiacciandolo. Soccorso da un altro inquinato, è stato trasportato in ambulanza al S. Camillo, dove è stato operato d'urgenza per una serie di fratture in tutto il corpo. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

La mostra per raccontare la città che non fa festa, senza regali, forse in questi giorni ancora più sola. L'ha organizzata la Caritas diocesana in piazza della Repubblica, in uno stand, all'aperto. Decine e decine di immagini di povertà, emarginazione, solitudine. Accanto alle foto, le storie

raccolte dai ragazzi della Caritas. «C'è molta indifferenza verso chi è indifeso, molto egoismo», accusa la Caritas. Alle vecchie povertà si sommano le nuove emarginazioni, il barbone e lo zingaro, il bambino abbandonato e l'immigrato di colore, lo sfrattato e il malato di Aids.

STEFANO DI MICHELE

donato sul marciapiede, il bambino che vive per strada, lo zingaro affondato nel fango dell'Inferno, lo straniero senza più patria e fuorigioco. Due occhi spaventati, un bambino lunga spuntano da sotto un vecchio cartone, davanti all'altro della stazione Termini. «Dormo da sette anni alla stazione. Sui cartoni. Mica un po' sono tutte plene di dolori», racconta l'uomo. Quaranta foto e scudette amaramente il capo monsignor Luigi Di Liegro, presidente della Caritas. «I poveri sono soli. Qui a Roma aumenta giorno per giorno il divario tra chi ha e chi non ha. Facciamo finta di non vedere, scavalchiamo un

l'anziano alcolizzato abbarbicato sul marciapiede e tiriamo avanti». I dati che la Caritas fornisce sono inconfondibili. A Roma ci sono almeno 1.500 barboni, cioè uno ogni 2.000 abitanti. Gli stranieri non in regola sono 110.000, hanno dietro famiglie ed affetti frantumati. I bambini, i minori, sono circa 4.000 in città, quelli che non vivono in casa, e vagano soli, senza legami. Vecchie povertà, nuove povertà.

Migliaia e migliaia di sfrattati a Roma, nel solo che l'Onu ha indicato al sovraccuò. In media, durante l'87, sono stati eseguiti 258 sfratti al mese. C'è l'immagine di una donna che urla, accanto i suoi bam-

bini, dietro vecchi mobili ammucchiati. In un'altra foto il dolore è il volto triste di una donna vestita di nero, seduta su un marciapiede sopra un matassino sembra una contadina. Un bambino, ingiocchato vicino, gli accarezza dolcemente un ginocchio. Scalzo, gran barba bianca, alza un piccolo cartello per chiedere la carità è un'altra foto, una dolorosa abitudine nelle strade della città. «A me non servono i miliardi, non ci faccio niente - chiede l'anziano - neanche li voglio. A me serve una casa per dormire e un po' di lavoro per lavorare». Vicino, l'immagine di una donna appoggiata alla porta di una chiesa. Ha gli occhi chiusi, è avvolta in una coperta. Vicino ai piedi una busta di plastica. «Il mio pensiero - racconta da un foglio vicino - è solo a domani, come finirà, cosa fare, dove andrà a dormire, dove mangiare». «È difficile - commenta Di Liegro - La città ufficiale non presta ascolto a tutto questo, l'egoismo è sconfinato. C'è come una paura del contagio del divario, del povero, dell'ultimo. Chiudere gli occhi, far finta che non le soffrono degli altri non esistano, è facile, terribile, ma è falso. Tante storie raccolte dai ragazzi della Caritas terminano così.

La mostra rimarrà a piazza della Repubblica fino al 6 gennaio, forse anche oltre. Un'altra foto, accovacciata addosso a un muretto, coperta da un vecchio cappotto, una vecchia singhiozza. Tra le mani rugose stringe un rosario. Intorno al piccolo stand un filo di gente passa veloce. C'è una città per cui l'inverno non finirà mai.

Incidente
Tamponato
treno
«nucleare»

Incidente
Schiacciato
dentro
l'ascensore

Il frastuono ha rimbombato in tutta la stazione di Civitavecchia, la notte tra il 23 ed il 24 scorso, quando un convoglio locale proveniente da Roma ha violentemente tamponato il vagono ferroviario su cui si trovava la turbinia per il risciacquo di un reattore di Montalto di Castro, da oltre un mese parcheggiato in un binario secondario della stazione.

Il treno, per motivi ancora da accertare, si è incontrato con forza contro l'ultimo vagono del «convoglio nucleare». Sono 5 le persone rimaste ferite nell'urto, ma per fortuna solo leggermente. Si tratta del capotreno, del conduttore e di tre passeggeri del locale La turbinia, almeno così sembra, non dovrebbe aver subito danni. Sull'incidente ha aperto un'inchiesta l'amministrazione delle ferrovie dello Stato.

In «mostra» la città che non fa festa

La vecchia barbona ha i capelli bianchi e ricci. Cammina spedita su un marciapiede del centro appoggiandosi ad un bastone. La segue col muso basso un piccolo cagnolino. «Questo cane l'ho trovato in un bosco, non dico dove. È un povero randagio che mi vuole bene e mi difende quando i giovanastri vengono e mi spuntano addosso e mi tirano la robe, perché dicono che faccio schifo». Immagini, parole e storie - certo altrettanto uguali nella loro tragicità - a quella della andiana barbona e del suo amico cane - per il momento l'ascensore, poi in moto l'ascensore, poi in moto, nella speranza di rimettere in moto l'ascensore, poi ha cercato di aprirlo spingendo con tutta la forza che aveva in corpo. Ma la porta si è richiusa di scatto, schiacciandolo. Soccorso da un altro inquinato, è stato trasportato in ambulanza al S. Camillo, dove è stato operato d'urgenza per una serie di fratture in tutto il corpo. I medici non hanno ancora sciolto la prognosi.

La mostra per raccontare la città che non fa festa, senza regali, forse in questi giorni ancora più sola. L'ha organizzata la Caritas diocesana in piazza della Repubblica, in uno stand, all'aperto. Decine e decine di immagini di povertà, emarginazione, solitudine. Accanto alle foto, le storie

In mostra
120 presepi
da tutto
il mondo

Oltre 120 presepi, tutti eseguiti con stili e tecniche diversi. Sono esposti nella saia del Bramante a piazza del Popolo. Questa edizione della Mostra internazionale dei presepi è la dodicesima. Ai romani, almeno a giudicare dalla folla che in questi giorni vela la mostra, il presepe piace. La rassegna, con orario continuato, durerà fino al 6 gennaio.

A Rieti
In Provincia
e Comune
giunte di sinistra?

Giunte di sinistra al Comune e alla Provincia di Rieti? Le trattative per arrivare ad una nuova maggioranza composta da Pci, Psi, Psdi e Pri si sono aperte la settimana scorsa dopo una lunga crisi che ha paralizzato le due amministrazioni. Sulla strada della nuova giunta ci sono però ancora ostacoli costituiti dalle divisioni interne al Psi e da una certa freddezza dei repubblicani. «Un'alianza tra i quattro partiti è possibile solo se c'è una grande unità di tipo programmatico», ha dichiarato Riccardo Bianchi, segretario della federazione del Psi di Rieti.

Revocati
125 licenziamenti
alla Sna
di Colleferro

Buone notizie per gli operai della Sna di Colleferro. Ieri la direzione dell'azienda ha revocato i 125 licenziamenti di oggi in occasione della cassa integrazione. Il risultato è frutto di un accordo tra l'azienda e i sindacati, che ora chiedono un intervento al governo per prorogare i termini della cassa integrazione ed evitare così un nuovo licenziamento degli operai.

Ritrovate
a Vittoria
armi rubate
in Abruzzo

Trentaquattro fucili, una vena armeria, dentro due sacchetti di tela. Sono stati ritrovati dai carabinieri vicino Vittoria. Le armi - tra cui dieci Franchi, nove Beretta, tre Beretta - sono state rubate il 13 ottobre. In un'armeria di Montorio al Vomano, vicino Teramo. Per ora non si sa come le armi siano finite a Vittoria. Subito dopo il furto l'armeria, gli inquirenti arrestarono Antonio Sestini, 33 anni, un pregiudicato residente a Montorotondo, vicino Roma.

Per i petardi
in fiamme
decine
di cassonetti

Decine e decine di cassonetti dell'omonima indennità incendiati dai petardi, fatti esplodere al loro interno. Le segnalazioni ai vigili del fuoco sono state tantissime per l'intera giornata di ieri. Molti dei cassonetti, costituiti in plastica, sono andati del tutto distrutti. Pietralata, piazza Bologna e piazza Verbanio le zone che hanno avuto più cassonetti distrutti.

S'impicca
un pilota
dell'Alitalia

È andato nel suo studio, ha fissato una corda ad un tubo e si è impiccato. Per ora ancora non si conoscono i motivi del suicidio di Carlo Blondarelli, un pilota dell'Alitalia di 40 anni, che si è ucciso l'altra mattina nella sua casa all'Olgiastra. Con lui, in quel momento, c'erano la sua seconda moglie, Maria Luisa Marcon, di 36 anni, e il loro bambino, nato pochi mesi fa.

Morto
(forse per droga)
un giovane
senegalese

Forse è stato ucciso da un'overdose. Elsina Eye Amad, un giovane senegalese di 31 anni, è stato trovato ieri pomeriggio morto bondo su un marciapiede di via Magenta, vicino alla stazione Termini. Transportato di corsa al Policlinico Umberto I, è morto appena arrivato. Nelle fasce dell'uomo è stata trovata una sostanza che potrebbe essere eroina.

STERIANO DI MICHELE

Rapina
Sequestrati
due
fidanzati

Pistole in mano, li hanno costretti a salire sulla loro auto per rapirli. E accade all'Eur, la notte scorsa. «Niente paura, è solo una rapina, dateci tutto quello che avete e non vi facciamo nulla» hanno ordinato due malviventi mentre con la loro macchina, con a bordo due sventurati, Marco Biagi e Bianca Terenzi, ventiquattr'anni, sfrecciano verso il raccordo anulare. È stato uno scherzo da ragazzi per due rapinatori armati farsi consegnare la giacca di montone. Lo stereo che Marco aveva sottobraccio, i gioielli della sua amica e 100 mila lire le manette di Natale. La corsa in macchina per i due fidanzati è finita dopo un chilometro di paura, sotto il ponte del raccordo, dove i rapinatori li hanno abbandonati.

Inseguimento
Volante
contro
fuoriserie

Davanti al casello d'uscita dell'autostrada Napoli-Roma era in fila come tutti gli altri. Ma quando è arrivato il suo turno, anziché sporgersi dal finestrino della Bmw per dare i soldi al controllore, è schizzato via come un razza. Targa e cilindrata erano però inconfondibili e la polizia stradale non ha faticato ad intercettarlo. È cominciato un drammatico inseguimento lungo la Cristoforo Colombo, durante il quale della volante sono partiti numerosi colpi d'arma da fuoco a scopo di intimidazione. Bloccato all'altezza della Cassia, Mario Forcellino, 25 anni, napoletano, è stato arrestato. La polizia ha subito accertato che la Bmw era stata rubata a Napoli, in piazza Cavour.